

**Decontribuzione.** Le misure su Irap e contributi

# Risparmi di 8.500 euro l'anno per ogni assunto

**Giorgio Pogliotti**

ROMA

■ Dal 2015 un imprenditore potrà risparmiare tra gli 8.550 e gli 8.850 euro per ogni neoassunto con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti con reddito di 22mila euro lordi. La cifra risparmiata potrà salire a 9.542 euro, in caso di stabilizzazione di un lavoratore che aveva un contratto a tempo determinato.

È l'effetto delle due misure annunciate ieri dal premier Renzi, che intende destinare 1,5 miliardi per azzerare i contributi a carico degli imprenditori che assumeranno con la nuova tipologia contrattuale prevista dal Jobs act, in aggiunta ai 6,5 miliardi che serviranno per abolire la componente lavoro dell'Irap. «Vogliamo rendere più convenienti le assunzioni con il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti – spiega il responsabile economico del Pd, Fi-

te di 10.600 euro. L'intervento del governo avrebbe l'effetto di azzerare la quota parte residuale, ovvero i restanti 11.400 euro. Se la misura verrà estesa anche alle stabilizzazioni di lavoratori assunti con contratto a tempo determinato, lo "sconto" per l'impresa sarà ancora maggiore. Attualmente, infatti, l'imprenditore paga 1.542 euro di Irap (prendendo come riferimento il Lazio), poiché paga oltretutto sui 22mila euro di reddito anche sui contributi, ovvero su 33mila euro complessivi. Se questa fattispecie verrà inclusa tra le tipologie che beneficiano dell'abolizione Irap, il risparmio per l'impresa sarà quindi di 1.542 euro. Questa misura si applicherà all'attuale stock di lavoratori e ai futuri.

Ma le agevolazioni annunciate da Renzi non si fermano qui. La seconda novità riguarda esclusivamente le nuove assunzioni, con l'azzeramento dei contributi che nel caso preso in esame (reddito di 22mila euro) corrispondono all'incirca a 8mila euro l'anno. Che l'imprenditore non dovrebbe più pagare. «Nel complesso si avrebbe un abbattimento secco del 35% del costo del lavoro sui neoassunti – spiega De Fusco – e di circa 4 punti percentuali per i vecchi lavoratori».

## STABILIZZAZIONE

La cifra potrà salire a 9.542 euro in caso di stabilizzazione di un lavoratore che era a tempo determinato

lippo Taddei -. Siamo ancora studiando come calibrare la decontribuzione per i neoassunti, si ragiona se renderla totale fino a certe soglie di reddito, per determinate categorie».

Con l'aiuto del coordinatore scientifico della Fondazione studi consulenti del lavoro, Enzo De Fusco, abbiamo stimato l'impatto per le imprese delle misure annunciate dal premier. Iniziamo dall'Irap. Ebbene su un reddito medio di un lavoratore dipendente, che è pari a 22mila euro lordi annui, per una grande azienda in linea di massima la componente lavoro dell'Irap oggi ha un impatto stimato tra i 550 e gli 850 euro l'anno che verrebbero risparmiati dal datore di lavoro. Oggi sui 22mila euro, per un lavoratore fino a 35 anni, in virtù delle deduzioni la base imponibile si abbat-

CHIAVOLA/OLP/

Resta da capire ancora se, e come, verrà graduato lo "sconto" per i neoassunti, e soprattutto come verranno reperite le coperture economiche per le due misure. Ma dopo l'annuncio di Renzi sembra delinearci in modo più chiaro il disegno del governo, che punta a rendere più "appetibile" per le imprese il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, semplificando la flessibilità in uscita (con la revisione della disciplina sul reintegro) e con consistenti sconti fiscali. Basterà per creare occupazione stabile? L'obiettivo è anche quello di "cannibalizzare" parte delle false partite Iva o delle finte collaborazioni che mascherano rapporti di lavoro subordinato, semplicemente rendendo la tipologia di lavoro standard più conveniente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA